

Al 31/12/1990

Al 31/12/1991

Commissioni, provvigioni ed
altri oneri

L. 59.629.807.543 L. 44.650.037.522

Questa voce comprende: le commissioni per il servizio di cassa e le spese per i prestiti obbligazionari (0,4 miliardi); le commissioni valutarie per la negoziazione del ricavato dei prestiti esteri e per il pagamento delle relative rate di interessi e capitale, nonché per la corresponsione di contributi agli interessi in valuta sulle operazioni di credito all'esportazione finanziate da istituti e banche estere a norma dell'art. 24 della legge n. 227/1977 (1,7 miliardi); gli oneri per variazione cambi sulle rate di capitale rimborsate sui prestiti esteri e sui crediti finanziari diretti (4,9 miliardi); la retrocessione agli istituti primari dei minori oneri per variazione cambi sulle rate dei prestiti BEI rispetto a quelli previsti e già posti a carico degli istituti primari stessi (2 miliardi); le commissioni riconosciute a banche estere su prestiti in valuta contratti direttamente dall'Istituto con le stesse (0,1 miliardi) ed infine oneri diversi per 35,3 miliardi. In quest'ultimo importo è compreso, per 34,8 miliardi, il differenziale interessi in lire relativo ad una operazione di swap di 600 miliardi di lire posta in essere al fine di coprire i rischi di cambio.

Costi e spese diversi

L. 9.023.147.181 L. 13.366.060.107

Essi comprendono tra le voci analiticamente esposte nel prospetto del conto economico i costi di "locazione macchine" che riguardano le apparecchiature elettrocontabili e di fotoriproduzione. Tra gli "altri" costi sono comprese le rimanenti spese di gestione che riguardano:

- emolumenti, indennità e spese di viaggio	
degli organi amministrativi e di controllo	L. 715.521.759
- manutenzione immobili, macchine e attrezzature	L. 990.225.614
- spese postali, telegrafiche e telefoniche	L. 770.375.552
- spese di viaggio	L. 157.916.362
- cancelleria, stampati, giornali e riviste	L. 709.882.012
- contributi associativi	L. 268.421.261
- uso e manutenzione automezzi	L. 12.638.420

- elettricità, riscaldamento, gas e acqua	L.	372.643.393
- vigilanza e pulizia locali	L.	1.679.451.115
- fitti passivi	L.	119.957.361
- borse di studio	L.	211.759.357
- spese istruttoria prestiti esteri accesi ai sensi dell'art. 21 legge 227/1977	L.	2.875.196
- canoni per servizi vari	L.	250.623.370
- canoni di leasing	L.	1.609.083.987
- varie	L.	4.310.201.218

In tale ultima voce è ricompreso l'onere derivante dal condono contributi INPS/INAIL/ENPDEP di cui D.L. 103/1991 e relativi oneri accessori, per circa 4 miliardi.

Al 31/12/1990

Al 31/12/1991

Minusvalenze:	L.	====	L.	35.000.000
- su partecipazioni				

Trattasi di minusvalenza verificatasi a seguito della riduzione del valore nominale delle azioni di Nomisma Spa deliberata dalla Società al fine di coprire perdite d'esercizio pregresse.

Ammortamenti	L.	1.773.838.727	L.	1.715.881.756
-------------------------	----	---------------	----	---------------

L'ammortamento relativo agli immobili è stato calcolato in base al coefficiente del 3%, fiscalmente deducibile, sul valore degli immobili iscritto in bilancio al 31/12/1991 prima della rivalutazione di cui alla legge 30.12.91 n. 413; i mobili acquistati nell'esercizio sono stati, come d'uso, integralmente ammortizzati e figurano nello stato patrimoniale per la cifra simbolica di L. 1.

Al 31/12/1990

Al 31/12/1991

Accantonamenti	L.	4.925.118.850	L.	35.956.078.850
-----------------------	-----------	----------------------	-----------	-----------------------

L'accantonamento al fondo imposte e tasse è stato effettuato in misura tale che il fondo possa coprire, per l'esercizio 1991, l'imposta sostitutiva di cui al DPR 29.9.1973, n. 601 nonché l'ILOR e l'IRPEG dovute per lo stesso anno. Il fondo imposte e tasse copre le eventuali altre imposte per il 1991 e gli oneri che dovessero derivare dalle contestazioni in corso.

Per gli accantonamenti effettuati nell'esercizio al fondo rischi e al fondo svalutazione crediti d'imposta si rimanda a quanto detto per le apposite voci iscritte nel passivo dello stato patrimoniale.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	L.	====	L.	43.233.825
---	-----------	-------------	-----------	-------------------

Trattasi di un credito già scritturato a suo tempo come tale a fronte di interessi di mora dovuti dalla Banca Nazionale di Jugoslavia e considerato non più recuperabile.

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE - Rendite e profitti

	Al 31/12/1990	Al 31/12/1991
Interessi da clientela	L. 374.647.056.630	L. 379.527.091.037

Questa voce, aumentata rispetto all'esercizio precedente di 4.880 milioni, comprende gli interessi per:

- rifinanziamenti e mutui a favore delle medie e piccole imprese	L. 353.745.936.109
- rifinanziamenti a favore dell'esportazione	L. 228.763
- crediti finanziari art. 15 lett.g) e art.27 L. 227/1977	L. 25.780.926.165

Interessi da istituzioni

creditizie	L. 38.935.423.940	L. 18.597.721.299
-------------------	--------------------------	--------------------------

Questa voce, comprende gli interessi sulle giacenze presso la Banca d'Italia (pagamento cedole e titoli estratti) e presso aziende e istituti di credito per l'attività corrente dell'Istituto. La flessione si riferisce alla minore giacenza di disponibilità presso le aziende di credito, verificatasi nell'anno.

Interessi da Tesoro, Cassa DD.PP.

e CR postali	L. 1.561.368	L. 1.655.048
---------------------	---------------------	---------------------

L'importo si riferisce ad interessi corrisposti dall'Amministrazione PP.TT. su libretti vincolati accesi per depositi cauzionali.

Interessi, premi e dividendi	L. 9.648.437.146	L. 23.407.640.945
-------------------------------------	-------------------------	--------------------------

Presentano un incremento di 13.759 milioni rispetto al precedente esercizio. La voce comprende i dividendi distribuiti dalle nostre partecipate So.fi.pa SpA e Artigianfin SpA, nonché gli interessi sui titoli di proprietà. L'aumento scaturisce essenzialmente per effetto, come indicato alla voce "Titoli" dello Stato patrimoniale, della sottoscrizione di ulteriori c.n. 44,7 miliardi di obbligazioni emesse dai mediocrediti regionali meridionali, avvenuta nell'esercizio.

Al 31/12/1990

Al 31/12/1991

Utili da negoziazione di titoli	L.	51.664.000	L.	====
---------------------------------	----	------------	----	------

Commissioni, provvigioni ed

altri ricavi	L.	25.683.326.223	L.	15.666.557.458
--------------	----	----------------	----	----------------

In questa voce sono compresi:

- i proventi per variazioni di cambio sulle rate di capitale rimborsate nell'esercizio a fronte dei prestiti esteri e dei crediti finanziari diretti, legge 227/1977, per 1.616 milioni;
- il prelevamento dal fondo di cui all'art. 3 della legge 25/5/73, n. 295 per 6.652 milioni quale contributo su crediti finanziari diretti (art. 15 lett. g) e art. 27 legge 227/77) così come previsto dal D.M. 3395/7 del 28/9/81 accordati dall'Istituto ai sensi dell'art. 22 del D.L. 28/5/81, n. 251, convertito nella legge 29/7/81, n. 394;
- altri ricavi per 7.398 milioni inerenti, tra l'altro, al recupero dagli istituti primari di oneri e commissioni su prestiti della BEI e CECA.

Proventi diversi	L.	10.615.664.849	L.	12.613.855.949
------------------	----	----------------	----	----------------

In questa voce sono compresi:

- la contabilizzazione di 2.969 milioni di interessi maturati nell'esercizio 1991 sui crediti d'imposta vantati nei confronti dell'erario ed in attesa di rimborso;
- i contributi dei dipendenti alla gestione stralcio del fondo integrazione pensioni per ca. 60 milioni;
- le provvigioni previste dalla legge per la gestione dei fondi rotativi (9.011 milioni), gli interessi sui prestiti al personale dipendente e gli emolumenti dei dirigenti dell'Istituto per la partecipazione a organi e comitati di altri enti ed altri proventi per 574 milioni.

	Al 31/12/1990	Al 31/12/1991
Utilizzo di accantonamenti	L. 9.538.196.577	L. 5.004.289.918

In questa voce sono compresi:

- il prelevamento di 3.520 milioni dal fondo imposte e tasse per l'importo pagato nell'esercizio con riferimento ad esercizi precedenti;
- il prelevamento di 519 milioni dal fondo trattamento di fine rapporto per indennità di anzianità corrisposte a dipendenti il cui rapporto di lavoro è cessato nell'esercizio e per il recupero, come detto alla voce "Fondo trattamento di fine rapporto", della contribuzione aggiuntiva dovuta all'INPS di cui alla legge 297/1982 nonché per la corresponsione delle anticipazioni del 70% dell'importo maturato previsto dall'art. 1 della stessa legge;
- il prelevamento di 329 milioni dal fondo di integrazione pensioni per il pagamento delle pensioni integrative;
- il prelevamento di 636 milioni dal fondo iniziative di studi e ricerche per spese relative all'indagine statistica sulle medie e piccole imprese industriali nonché per la pubblicazione del Notiziario estero, per le borse di studio e per spese inerenti a ricerche varie.

.

Il totale delle rendite e dei profitti di L. 454.818.811.654 supera il totale delle spese e perdite che è di L. 453.470.682.446 determinando un utile netto di L. 1.348.129.208.

Il contenuto utile conseguito nell'esercizio è da collegarsi essenzialmente, come già detto in altre parti della presente relazione, all'atteggiamento di prudenza seguito dall'Istituto nel valutare i crediti non coperti da specifiche garanzie e vantati nei confronti di paesi a rischio che ha consigliato di rafforzare, in misura maggiore rispetto ai precedenti esercizi, il fondo rischi.

Dopo l'attribuzione a riserva ordinaria di L. 134.812.921 quale decima parte dell'utile, ai sensi dell'art. 16 dello statuto, residuano L. 1.213.316.287 che costituiscono il dividendo attribuito allo Stato sui suoi apporti al fondo di dotazione dell'Istituto, secondo quanto stabilito dall'art. 3 della legge 28/5/1973, n. 295 così come modificato dall'art. 1 della legge 30.12.91, n. 412.

Il dividendo, in base alle disposizioni della norma citata, viene destinato per otto decimi, pari a L. 970.653.030, al fondo di dotazione e per due decimi, pari a L. 242.663.257, a riserva straordinaria ed alle iniziative di studi e ricerche attinenti alle finalità dell'Istituto.

Si propone che quest'ultima somma venga attribuita integralmente a riserva straordinaria.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

**FONDO CENTRALE DI GARANZIA
PER IL CREDITO AGEVOLATO AL COMMERCIO**

Relazione del Comitato per l'amministrazione del Fondo centrale di garanzia di cui all'art. 7 della legge 10 ottobre 1975, n. 517 - Credito agevolato al commercio - sul rendiconto dell'esercizio 1991

COMITATO DI AMMINISTRAZIONE

Prof. Giuseppe Mure'	- Presidente
Rag. Paolo Rivola	- Sostituto del Presidente
Dott. Antonio De Vito	- Consigliere
Ing. Osvaldo Giannetti	- Consigliere
Dott. Salvatore Levante	- Consigliere
Dott. Raffaele Libroia	- Consigliere
Dott. Giovanni Luppi	- Consigliere
Dott. Gennaro Visconti	- Consigliere
Dott. Biagio Vismara	- Consigliere

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 1991

Nel corso del 1991 sono pervenute al Fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio 57 domande corrispondenti a finanziamenti per 21.678 milioni di lire e ad investimenti per 33.163 milioni. Rispetto all'anno precedente si assiste ad una flessione sia del numero delle richieste (-45,7%) che dell'entità dei relativi finanziamenti ed investimenti (-36,3% e -37,3% rispettivamente). Si precisa, al riguardo, che tale riduzione è imputabile alla cessazione dell'operatività delle leggi agevolative in favore del settore commerciale (517/75 e 67/88).

Il Comitato di amministrazione del Fondo ha esaminato, nel 1991, 43 richieste; di queste ne sono state accolte 42 corrispondenti a finanziamenti per 15.259 milioni di lire e ad investimenti per 23.677 milioni. L'incremento occupazionale previsto complessivamente in relazione alle domande accolte è pari a 107 unità.

Al 31 dicembre 1991 rimangono in istruttoria - al netto di 4 operazioni ritirate prima dell'esame da parte del Comitato e tenendo conto di 1 operazione rinviata - 47 domande relative a finanziamenti per 16.888 milioni e ad investimenti per 25.957 milioni di lire.

La tavola seguente riporta, in sintesi, l'attività svolta nel 1991 dal Fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio:

DOMANDE	NUMERO	FINANZIAMENTI (milioni di lire)	INVESTIMENTI CORRISPONDENTI (milioni di lire)
In istruttoria al 31/12/90	36	11.277	17.634
Pervenute nel 1991	57	21.678	33.163
Ritirate prima dell'esame	4	808	1.163
Esaminate:	43	15.509	24.180
- accolte	42	15.259	23.677
- respinte	-	-	-
- rinviate	1	250	503
In istruttoria al 31/12/91	47	16.888	25.957

Con riguardo all'attività del Fondo dall'inizio della sua operatività si rileva che sono pervenute - dal 1976 a tutto il 1991 - 1.600 operazioni, pari a 231.331 milioni di lire di finanziamenti e a 359.571 milioni di investimenti corrispondenti; di queste ne sono state accolte 1.390 relative a finanziamenti per 187.072 milioni e ad investimenti per 287.347 milioni. Le operazioni accolte, tenuto conto delle rinunce e delle variazioni successive alla concessione della garanzia, risultano 1.032 pari a 162.688 milioni di lire di finanziamenti ed a 249.574 milioni di investimenti.

Le perdite liquidate dall'inizio dell'attività ammontano a circa 280 milioni di lire e riguardano 9 operazioni per un totale di 240 milioni di lire di finanziamenti e di 363 milioni di investimenti corrispondenti.

Il riepilogo dell'attività del Fondo dall'inizio dell'operatività a tutto il 1991 è esposto nella seguente tavola:

DOMANDE	NUMERO	FINANZIAMENTI (milioni di lire)	INVESTIMENTI CORRISPONDENTI (milioni di lire)
Pervenute	1.600	231.331	359.571
Ritirate	91	14.250	22.502
Esamate (1):	1.462	200.193	311.112
- accolte	1.390 (3)	187.072	287.347
- respinte	72 (3)	13.121	23.765
In istruttoria al 31/12/91	47	16.888	25.957
Rinunce successive alla concessione della garanzia	358	24.384	37.773
Domande accolte al netto delle rinunce e delle variazioni	1.032	162.688	249.574
Perdite liquidate (2)	9	240	363

(1) Al netto delle rinviate.

(2) Importo liquidato: 280 milioni di lire.

(3) Nel 1991 è stata respinta una operazione accolta nel 1986.

Per quanto concerne la composizione geografica delle domande accolte - al netto delle rinunce e delle variazioni - dall'inizio dell'operatività del Fondo, si può notare che le 1.032 operazioni accolte si distribuiscono per il 48,4% al Nord, per il 23,5% al Centro e per il 28,1% al Sud. Rispetto al 1990, a fronte di una stabilità del peso delle imprese commerciali localizzate nell'Italia centrale, si riduce la quota delle richieste provenienti dal Nord a vantaggio di quelle relative all'area meridionale.

Parallelamente, per quanto riguarda la distribuzione dei finanziamenti accolti, mentre rimane stabile la quota del Centro (19%), aumenta il peso relativo alle imprese meridionali (40,6%) e, conseguentemente, si riduce la presenza del Nord (40,4%).

Riguardo alla distribuzione delle suddette domande per tipo di attività commerciale, rimane prevalente il peso del settore "generi alimentari, bevande e tabacchi" con il 26,6% del numero e il 33,9% dell'importo complessivamente accolto. Seguono il settore "ristoranti, bar ed esercizi simili, esercizi alberghieri ed extra alberghieri" con il 24,8% del numero ed il 17,6% dell'importo complessivo, il settore "tessuti ed articoli di abbigliamento" (17% ed il 13,7%) ed il settore "articoli vari, grandi magazzini" (13,2% e 15,1%).

Più in particolare, analizzando la distribuzione delle domande accolte dal 1976 alla fine del 1991 - al netto delle rinunce e delle variazioni - per settore merceologico nelle tre aree geografiche considerate, si può notare come al Nord, a differenza delle altre due aree e del dato nazionale, il maggior numero di domande accolte (pari al 28,9%) sia stato quello concernente il settore "ristoranti, bar ed esercizi simili, esercizi alberghieri ed extra alberghieri". Il maggior importo accolto in ciascuna area geografica, invece è relativo al settore "generi alimentari, bevande e tabacchi", che nel Sud raggiunge un peso del 42,6% dell'importo accolto nella stessa area.

* * *

La legge n. 317 del 5 ottobre 1991 "Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese", sostituendo il comma 6 dell'art. 7

della legge 517/75, ha apportato sostanziali modifiche all'operatività del Fondo centrale di garanzia in quanto, da un lato, ha trasformato definitivamente la natura della garanzia da sussidiaria in integrativa e, dall'altro, ha esteso gli interventi del fondo anche alle operazioni effettuate dagli istituti primari a tasso ordinario.

In particolare l'art. 26, 2° e 3° comma, della L. 317/91 stabilisce che:

- la garanzia del fondo è di natura integrativa ed è cumulabile con altre forme di garanzia ivi incluse quelle collettive o consortili;
- la garanzia del fondo ex lege 517 può essere accordata dal Mediocredito centrale agli istituti ed aziende di credito con esso abilitati ad operare su richiesta dei medesimi e delle imprese interessate nella misura massima dell'80% del finanziamento, anche non agevolato, concesso dagli istituti di credito fino ad un ammontare massimo da stabilirsi con decreto ministeriale;
- la garanzia si esplica nella misura massima del 40% dell'insolvenza dopo che gli istituti e le aziende di credito abbiano avviato le procedure di esecuzione forzata ritenute utili, di intesa con il Mediocredito centrale, nei confronti del beneficiario del finanziamento e di eventuali altri garanti; la restante parte della garanzia si esplica dopo che le procedure stesse siano state esperite;
- la garanzia può essere accordata anche alle cooperative e ai consorzi di garanzia collettiva fidi - previsti dagli art. 29 e 30 della legge 317/91 - secondo criteri e modalità che verranno stabiliti con decreto ministeriale purché gli interventi di garanzia siano stati assunti dagli stessi per un importo massimo non superiore al 50% dell'ammontare del finanziamento utilizzato dalle imprese.

A seguito delle modifiche apportate è prevista una notevole espansione dell'operatività del Fondo centrale di garanzia che potrà, così, rendere più adeguati i propri livelli di attività rispetto agli impieghi complessivi a favore del settore commerciale.

SITUAZIONE DELLE DISPONIBILITA' DEL FONDO

Le disponibilità del Fondo al 31 dicembre 1991 risultano pari a Lit.

19.157.634.135 con un aumento, rispetto al 31 dicembre 1990 di Lit. 39.831.599. Le disponibilità del Fondo si sono incrementate per effetto dei versamenti: delle somme stabilite dalla legge nella misura dello 0,50% sull'importo originario dei finanziamenti erogati, per 57,4 milioni; dello 0,10% sull'ammontare delle operazioni in essere al 31 dicembre 1990, per 71,8 milioni; dello 0,10% su operazioni in essere al 31 dicembre degli anni precedenti per 11,5 milioni.

Nel corso dell'esercizio è stata liquidata una perdita a carico del Fondo per 100,9 milioni.

I contributi relativi alle operazioni in essere al 31 dicembre 1991 risulteranno accreditati al Fondo nel 1992.

Per quanto concerne il versamento al Fondo ai sensi dell'art. 8 primo comma, lettera b) della legge n. 517 delle somme rimaste eventualmente disponibili sul Fondo centrale di garanzia istituito presso il Mediocredito centrale, di cui alle leggi 23 dicembre 1966, n. 1142 (alluvione Firenze), 18 marzo 1968 n. 241 (terremoto Sicilia), 12 febbraio 1969 n. 7 (alluvione Piemonte), 12 dicembre 1970 n. 979 (alluvione Genova) e 26 maggio 1971 n. 288 (terremoto Tuscania), si ricorda che esso potrà avvenire solo dopo che si saranno esaurite tutte le operazioni garantite ai sensi delle citate leggi e ai sensi della legge 2 dicembre 1972, n. 734 (terremoto Ancona), 17 maggio 1973, n. 205 (terremoto Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio) e 23 marzo 1973, n. 36 (alluvione Sicilia e Calabria).

Infine, il valore del coefficiente di rischio relativo alle operazioni ammesse alla garanzia del Fondo, al netto dei finanziamenti ritirati e decaduti e degli ammortamenti, calcolato come stabilito nella riunione del giugno 1977, ammonta a circa 8.966 milioni di lire.

PAGINA BIANCA